

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2010
CULTURA & SPETTACOLI EMILIA-ROMAGNA



IL FESTIVAL 'HUMAN RIGHTS NIGHTS' COMPIE DIECI ANNI

L'impegno civile va sul set

Ecologia e diritti umani al centro dei film in programma

— BOLOGNA —

LA SCRITTA è verde, l'argomento-guida richiama l'urgenza ambientale e il contenuto è incentrato su tutte le tematiche più scottanti: l'ecologia e le risorse del pianeta in prima linea. *Human Rights Nights*, la kermesse cinematografica con scorriamenti nell'arte e nella musica in nome dei diritti umani, compie dieci anni e ha tardato un po' a festeggiare, perché dalla primavera scorsa la kermesse è situata al Lumière a questo autunno: lo slittamento è dovuto alle questioni di budget, ridimensionato dagli 80.000 euro del 2009 ai 20.000 di quest'anno di cui 10.000 dell'Università, 8000 della Cineteca e 2000 della Fondazione Del Monte. Il motivo? Gli sponsor si son tirati indietro. Il festival, però, si fa lo stesso, con meno giorni e meno titoli, ma una scelta importante che porterà in sala, già dall'inaugurazione, una pellicola speciale.

VIDEOTECA

La Cineteca di Bologna inaugura una sezione sul tema di 200 titoli

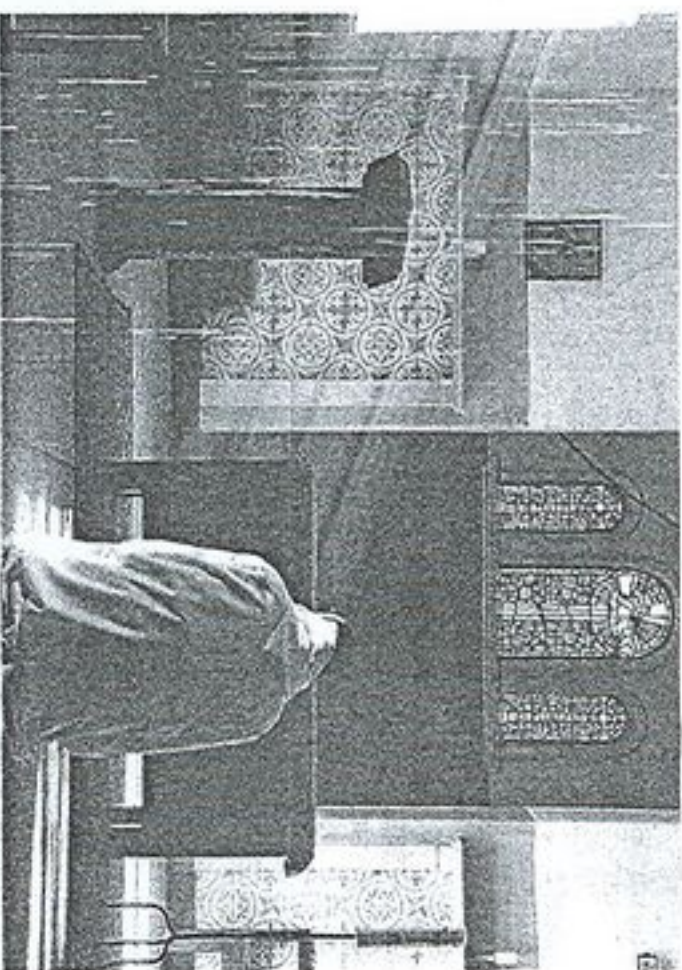
so, con meno giorni e meno titoli, ma una scelta importante che porterà in sala, già dall'inaugurazione, una pellicola speciale.

S'INIZIA domani alle 20 con *Gli uomini di Dio* di Xavier Beauvois, gran premio della giuria all'ultimo festival di Cannes, film che si ispira alla storia vera di una comunità di monaci trappisti francesi. A seguire alle 22.15 un'altra anteprima, *Stories on Human Rights* realizzata da un gruppo di artisti, scrittori, registi tra cui Marina Abramovic e la Palma d'Oro Apichatpong Weerasethakul, per ricordare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani nel suo 60 anniversario. E da segnalare venerdì anche *The Age of Stupid* e *End of The Line*. Ma se i finanziamenti privati fuggono,

l'istituzione rimane con un impegno per la futura crescita del festival. E' Roberto Nicoletti, delegato del Rettore bolognese per gli studenti a spiegare che Human Rights tornerà a Forlì e che «forse interverrà anche il polo di Ravenna, sede di un master sui diritti umani».

Mettere insieme questo programma, sottolinea Giulia Grassilli, direttrice artistica, è stato un miracolo. Tutti hanno lavorato gratis e sono arrivate nuove e forti proposte.

Benedetta Cucci



Un'immagine di 'Gli uomini di Dio'. Sopra, da sinistra, 'Stories on Human Rights', 'End of The Line' e 'The Age of Stupid'